

ACCORDO

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito denominato ‘Dipartimento’) con sede in Roma, Via IV Novembre n. 144, 00186, C.F. n. 80188230587, rappresentata dal Dott. Gianfranco Costanzo, Capo del Dipartimento, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

E

l’Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche (di seguito denominato INAPP) con sede in Roma in Corso d’Italia n. 33, codice fiscale n. 80111170587, rappresentato per la firma del presente atto dal Direttore Generale dell’INAPP, Dott. Loriano Bigi domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata, autorizzato ad impegnare formalmente e legalmente l’Amministrazione che rappresenta

di seguito denominati, se indicati singolarmente, anche come “Parte” e, se indicate congiuntamente, come “Parti”

PREMESSO CHE

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio di ministri e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali”, e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l’articolo 19, prevede che il Dipartimento per le politiche della famiglia è “*la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l’attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti l’11 agosto 2023, reg. n. 2307*”;

- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” e, in particolare, all’articolo 3, comma a), attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, tra l’altro, “*le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali e relazionali, nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall’articolo 46, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di coordinamento delle politiche volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia, di interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità, anche al fine del contrasto della crisi demografica*”;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, alla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità sono state conferite le deleghe di funzioni “*di indirizzo, di coordinamento e di promozione di iniziative, anche normative, di vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri, relativamente alla materia delle politiche per la famiglia, ...*”
- il Dipartimento ha emanato, nel corso del 2025, tre Piani nazionali denominati: Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, adottato dall’Osservatorio nazionale per la famiglia in data 9 dicembre 2024; 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, approvato dall’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza in data 30 settembre 2024; Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027, approvato dall’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile in data 16 settembre 2025;
- INAPP è un Ente pubblico di ricerca di rilevanza nazionale, facente parte del SISTAN e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- INAPP, che si occupa di studio, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche negli ambiti del lavoro, della formazione, della protezione sociale e dell’inclusione, ai sensi dell’art. 1 comma 2 del proprio Statuto “*svolge attività di ricerca, di analisi strategica, di monitoraggio e di valutazione delle politiche (...) al fine di trasferirne e applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese e di fornire supporto tecnico-scientifico allo Stato e alle amministrazioni pubbliche*”;

- Inapp può ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. c) dello Statuto svolgere “*attività di consulenza tecnico-scientifica (...) per la Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

CONSTATATO CHE

- È necessario avviare le azioni dei tre citati Piani e, in particolare, le macroattività che conducono alla produzione di *output* conoscitivi essenziali per il prosieguo dell’implementazione dei suddetti Piani;

CONSIDERATO CHE

- il Dipartimento promuove e garantisce la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, anche supportando i genitori con figli minorenni nell’assolvere il proprio ruolo, attraverso la valorizzazione e potenziamento delle proprie risorse, competenze e abilità nonché sostenendo interventi volti al rafforzamento dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Le macro-attività identificate sono all’interno delle azioni n. 6, 7, 9 e 12 del Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, 2 e 3 del Piano nazionale per l’infanzia e l’adolescenza 2025-2027, e 1 del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027;
- INAPP è ente pubblico nazionale deputato a svolgere attività di ricerca e valutazione nel campo delle politiche pubbliche;
- in particolare, la Struttura di ricerca ‘Economia civile’ di Inapp è una eccellenza nel campo della ricerca in ambito di politiche di welfare, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere il protagonismo delle formazioni sociali e a supportare il benessere dei minori;
- il Dipartimento per le politiche della famiglia è interessato ad approfondire, con metodi ed evidenze scientifiche, il contesto territoriale su cui poggia l’implementazione dei tre Piani nazionali, in termini di buone pratiche, di percorsi formativi e di competenze del personale dedicato;

VISTI

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, che disciplina l’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 1° agosto 2023, con il quale è stato ripartito il Fondo per le politiche della famiglia annualità 2023;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- la “Direttiva per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2025 e per il triennio 2025-2027, del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 13 settembre 2024
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2024, recante “Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027”;
- la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025 – 2027”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2023, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2023, al n. 866, con il quale a decorrere dalla stessa data è stato conferito al Dott. Gianfranco Costanzo l’incarico di Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, finalizzata, fra l’altro, a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione nella pubblica amministrazione, con particolare riferimento agli appalti pubblici;
- l’articolo 9 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, che richiede la tracciabilità dei processi decisionali;
- l’articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. che prevede che “Anche al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo.
2. Con il presente Accordo, il Dipartimento e INAPP, nell’ambito delle rispettive competenze istituzionali e tecnico-scientifiche, intendono sviluppare un rapporto di collaborazione finalizzato alla produzione dei seguenti 7 *output* tecnico-scientifici: **a) PNF**
 - 1. Percorso di allineamento e potenziamento degli operatori territoriali in coerenza con il nuovo approccio di pianificazione e gestione delle politiche familiari; 2. Definizione delle

conoscenze e competenze della figura di coordinamento delle reti territoriali multi-attore nell’ambito del welfare “family friendly” (Family welfare manager); 3. Definizione delle conoscenze e competenze di figure specifiche a supporto del ruolo genitoriale nei primi mille giorni; 4. Progettazione di una metodologia e di strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi sulla famiglia; **b) PNIA** - 5. Predisposizione di un modello formativo per gli operatori dei Centri per la famiglia per i “primi mille giorni” che riguardi anche il fenomeno dello *sharenting* e dei rischi ad esso connessi; 6. Elaborazione di orientamenti operativi rivolti agli operatori dei Centri per la famiglia e agli altri professionisti dei servizi di ascolto e *counselling* per favorire l’attivazione e lo sviluppo di servizi; **c) PNCP** - 7. Elaborazione di un documento di orientamento nazionale per la formazione degli operatori che lavorano con i minorenni che preveda lo sviluppo di modelli di percorsi formativi condivisi adattati alle diverse figure professionali e ai diversi contesti in cui esse operano.

3. Le attività saranno completate entro dodici mesi dalla data di stipulazione del presente Accordo.

4. La collaborazione sarà svolta presso le sedi delle Parti.

Art. 2

(*Impegni delle Parti*)

1. Per le finalità di cui all’articolo 1, INAPP si impegna a:

- a) realizzare quanto dettagliato nel Progetto di massima, con riferimento ai singoli *output* dei tre Piani nazionali, di cui all’art. 1 del presente Accordo;
- b) produrre un rapporto tecnico-scientifico su ciascuna delle realizzazioni effettuate;
- c) monitorare e valutare, attraverso il Comitato paritetico di cui all’articolo 5 del presente Accordo, la complessiva attività svolta in esecuzione del presente Accordo e i relativi risultati;

2. Per le finalità di cui all’art. 1, il Dipartimento si impegna a:

- a) svolgere in collaborazione con INAPP un costante lavoro di supervisione e coordinamento tecnico-scientifico della gestione dei flussi informativi e delle attività previste dall’Accordo;
- b) monitorare e valutare, attraverso il Comitato paritetico di cui all’articolo 5 del presente Accordo, la complessiva attività svolta in esecuzione del presente Accordo e i relativi risultati;
- c) favorire la diffusione delle risultanze del presente Accordo nell’ambito delle proprie attività istituzionali.

3. Le Parti si impegnano a intrattenere un rapporto continuo e diretto al fine dell'ottimizzazione dei flussi di informazione.
4. Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente Accordo.

Art. 3

(Attuazione dell'Accordo)

1. Gli obiettivi, le modalità, i tempi di realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, sono disciplinati in base all'allegato “Progetto di massima” (*all. n. 1*) e dagli allegati “Piano finanziario” (*all. n. 2*) e “Cronoprogramma” (*all. n. 3*), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, nonché da successivi e appositi atti esecutivi, di cui al successivo comma 2.
2. INAPP, entro 30 giorni dalla comunicazione del Dipartimento della data di registrazione del presente Accordo da parte del competente organo di controllo, produrrà un “Progetto esecutivo” delle attività da svolgere nel corso del periodo di validità del presente Accordo, da concordarsi con il Dipartimento e coerentemente a quanto indicato per le voci di spesa riportate nell'allegato Piano finanziario.
3. Il Progetto esecutivo di cui al comma 2, e, ove occorra, l'allegato Piano finanziario, potrà essere modificato, in ogni tempo, previo accordo scritto delle Parti, in ragione delle concrete esigenze correlate alle attività progettuali, senza ulteriori oneri finanziari.

Art. 4

(Risorse e modalità di pagamento)

1. L'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo è effettuata secondo il piano finanziario allegato e non comporta oneri aggiuntivi ulteriori a carico delle Parti. Il costo complessivo del progetto – come risultante dal piano finanziario allegato – ammonta ad euro 650.000,00 così ripartiti:
 - a. Dipartimento € 600.000,00 (seicentomila/00)
 - b. INAPP € 50.000,00 (cinquantamila/00), in servizi e utilizzo di strumenti scientifici.
2. Le risorse a carico del Dipartimento, a valere sui fondi della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia, Capitolo 858 - Centro di Responsabilità 15 - Politiche per la famiglia - del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2025, saranno corrisposte secondo le seguenti modalità:
 - il 50% alla presentazione del progetto esecutivo di cui all'articolo 3, comma 2, del presente Accordo.
 - il saldo, sino a concorrenza della quota di competenza, a seguito della presentazione di quanto indicato al successivo comma 3.

3. INAPP, per le scadenze riportate al precedente comma 2 del presente articolo, al fine di ottenere il rimborso delle spese sostenute a valere sulle risorse a carico del Dipartimento, provvederà alla rendicontazione delle predette spese, dietro presentazione di apposita richiesta, producendo la seguente documentazione amministrativo-contabile:

- a. rapporto finale sulla ricerca e 7 *output* di cui all'art. 1, comma 2 del presente Accordo
 - b. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (resa nelle forme di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.), relativa alle spese sostenute che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - c. prospetto di dettaglio delle spese sostenute;
 - d. documenti giustificativi di spesa a supporto delle spese medesime (da trasmettere anche su supporto informatico al fine di consentire al Dipartimento le verifiche amministrative-contabili);
 - e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali;
4. Tale documentazione dovrà essere inoltrata al Dipartimento a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo segredipfamiglia@pec.governo.it.

5. In ogni caso, le spese sostenute dovranno essere:

- necessarie alla realizzazione della ricerca;
- temporalmente riferite al periodo decorrente dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo del presente Accordo e la data di conclusione delle attività;
- verificabili attraverso pertinente e adeguata documentazione contabile.

6. In occasione del pagamento del saldo, di cui al precedente comma 2 del presente articolo, INAPP provvederà a dar conto, mediante apposita rendicontazione, secondo i criteri previsti dal precedente comma 3, con separata indicazione anche della quota di spesa a proprio esclusivo carico e degli eventuali scostamenti registrati rispetto al programma esecutivo approvato.

7. Il Dipartimento trasferirà le risorse a INAPP sul seguente conto:

IT90Q0503411701000000003012

Art. 5

(Monitoraggio e verifica dei risultati)

1. I referenti designati dalle Parti per la gestione e il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo sono:

- per il Dipartimento

Referente Dott. Andrea Iudica

PEC: segredipfamiglia@pec.governo.it

- per INAPP

Referente Dott. Antonello Scialdone

PEC: direzionegeneraleinapp@pec.it

2. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i responsabili/referenti dell'Accordo come sopra individuati, dandone tempestiva comunicazione all'altra Parte.

3. Il monitoraggio e la verifica dei risultati, in attuazione del presente Accordo, sono affidati ad un apposito Comitato paritetico che sarà nominato dal Capo del Dipartimento e di cui farà parte anche un rappresentante designato dall'INAPP.

4. Il Comitato, per l'attività di monitoraggio, elabora un apposito set di indicatori condivisi.

5. Ai fini del rimborso pattuito di cui al precedente articolo 4 del presente Accordo, il Comitato verifica la rispondenza fra le attività svolte e le attività previste dal piano delle attività, in particolare verificando:

- la conformità delle attività al Piano allegato al presente Accordo;
- la congruità e regolarità della documentazione giustificativa di spesa prodotta INAPP;
- le relazioni prodotte e i risultati conseguiti.

6. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il proprio referente o i propri rappresentanti nell'ambito del Comitato, come sopra individuati, dandone tempestiva comunicazione scritta alle altre Parti.

Art. 6

(Riservatezza)

1. Tutti i dati, i documenti, le informazioni e ogni altro materiale che verranno scambiati tra le Parti, ed espressamente indicati come confidenziali, in esecuzione del presente Accordo dovranno essere considerati come “informazioni riservate”. Ciascuna delle Parti si impegna a garantire il riserbo sulle informazioni riservate, compresi i documenti, i dati e le informazioni di carattere tecnico-scientifico oggetto del presente Accordo e ad utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità di cui al presente Accordo fino ad un periodo di tre anni dopo il termine del presente Accordo. Per lo svolgimento di attività che richiedano particolari condizioni di riservatezza dovranno essere designati esclusivamente esperti in possesso dei requisiti previsti per la gestione di tali attività e di tale designazione dovrà essere data tempestiva comunicazione alle altre Parti. Le parti non saranno responsabili di eventuali danni che dovessero derivare dalla trasgressione alle disposizioni del presente articolo qualora provino che detta trasgressione si è verificata nonostante l'uso della normale diligenza in rapporto alle circostanze.

2. Le parti concordano sin d'ora che eventuali azioni di risarcimento danni derivanti dalla

trasgressione alle disposizioni del presente articolo non potranno comunque avere ad oggetto un risarcimento di importo superiore al corrispettivo previsto dal rispettivo progetto attuativo.

Art. 7

(Trattamento dei dati personali)

1. Nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo, le Parti si impegnano al rispetto delle disposizioni dettate dal Regolamento (UE) 2016/679, del 27 aprile 2016, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
2. Le Parti, come sopra individuate, denominate e domiciliate, autonome titolari di trattamento, dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche verbalmente ai fini del presente contratto, vengano trattati esclusivamente per le finalità del contratto stesso, mediante le operazioni descritte dall’art. 4.2 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o parziale esecuzione dell’accordo. Inoltre, detti dati potranno essere trattati per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti.
3. Titolare del trattamento dei dati per il Dipartimento è il Capo Dipartimento, così come e sopra individuato, denominato e domiciliato. Il titolare del trattamento dei dati per INAPP è il Direttore Generale, giusta delega di funzioni del 20 maggio 2024, così come e sopra individuato, denominato e domiciliato.
4. Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti dell’interessato di cui al capo III del GDPR.

Art. 8

(Durata dell’Accordo)

1. Il presente Accordo è valido dalla data della sottoscrizione ed è efficace dall’avvenuta registrazione dello stesso e ha durata 12 mesi dalla comunicazione da parte del Dipartimento dell’avvenuta registrazione, salvo proroga, per ragioni oggettive, senza ulteriori oneri, per espressa volontà delle Parti, da manifestarsi 20 giorni prima della scadenza con apposito atto predisposto e sottoscritto dalle Parti.
2. Il presente Accordo sarà registrato solo in caso d’uso, con pagamento del tributo di registro in misura fissa, per il combinato disposto degli artt. 5, 6, 40 del D. P. R. n. 131/1986 e dell’art. 1, punto b) dell’allegato A - tariffa, parte seconda dello stesso decreto, a cura e spese della Parte che avrà avuto interesse alla registrazione.

Art. 9

(Recesso)

1. Ciascuna Parte ha facoltà di recedere dal presente Accordo, mediante comunicazione scritta da inviare alle altre Parti con posta elettronica certificata almeno 30 giorni prima della data del recesso.

Art. 10

(Risoluzione per inadempimento)

1. Qualora una delle Parti non adempia ai propri obblighi, le altre Parti - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potranno di diritto risolvere l'atto previa diffida ad adempire.
2. Ciascuna Parte inadempiente rispetto agli obblighi scaturiti dal presente Accordo, sarà tenuta a risarcire gli eventuali danni subiti dalle altre Parti a causa dell'inadempimento.
3. Fatta eccezione per i casi di dolo o colpa grave, le Parti convengono che eventuali azioni di risarcimento per i danni, subiti da una Parte e/o terzi e derivanti da responsabilità contrattuale o a qualunque altro titolo per la violazione degli obblighi di cui al presente accordo per INAPP non potranno in nessun caso eccedere, cumulativamente e compreso qualunque costo o spesa connessi, l'importo previsto dal presente accordo.

Art. 11

(Proprietà dei risultati)

1. Ogni Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutte le proprietà intellettuali acquisite anteriormente alla stipula del presente Accordo e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione.
2. Le Parti concordano e si danno reciprocamente atto che saranno congiuntamente proprietarie dei risultati di ricerca scaturiti dalle attività comuni del presente Accordo.
3. I risultati scaturiti dalla collaborazione saranno utilizzati, divulgati, pubblicati e sfruttati dalle Parti nei tempi e secondo le modalità stabilite dal Comitato paritetico di cui all'art. 5 e, comunque, nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché delle proprie norme e regolamenti interni.

Art. 12

(Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro)

1. Ciascuna Parte assume a proprio esclusivo carico tutti gli obblighi verso i propri dipendenti o collaboratori impegnati nelle attività di progetto, in base alle disposizioni legislative ed ai regolamenti vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, esonerando le altre parti da qualsiasi responsabilità od onere in merito. In particolare, ogni Parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni e i danni da responsabilità civile che

dovesse subire o arrecare a terzi nello svolgimento dell'attività di collaborazione.

Art. 13

(Pubblicazioni e diffusione dei risultati)

1. Fatto salvo quanto previsto all'art. 11, le pubblicazioni e le diffusioni, conseguenza dell'attività di ricerca di cui al presente Accordo, dovranno recare l'indicazione che il lavoro è stato svolto nell'ambito della collaborazione oggetto dell'Accordo medesimo.

Art. 14

(Risoluzione delle controversie e Foro competente)

1. Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole le controversie che dovessero insorgere nella interpretazione e/o concreta attuazione del presente Accordo.
2. Per qualunque controversia non risolvibile in via bonaria che dovesse insorgere tra i sottoscrittori, le Parti potranno liberamente adire le vie giudiziali e il foro competente sarà in via esclusiva quello di Roma.
3. Per quanto non previsto nel presente Accordo, valgono le norme del codice civile in quanto applicabili.

Art. 15

(Utilizzo del nome e del logo delle Parti)

1. Qualora, nell'attuazione delle attività previste dal presente accordo, dovesse rendersi necessario l'utilizzo del nome e/o del logo delle Parti, la Parte interessata all'utilizzo del nome e/o del logo dovrà presentare richiesta scritta di autorizzazione, da trasmettere via mail agli indirizzi indicati al precedente art. 5. Tale richiesta dovrà fare esplicito riferimento al presente accordo e dovrà contenere una dettagliata descrizione dell'evento o del prodotto sul quale si vorrebbe comparisse il nome e il logo della controparte. Eventuale materiale disponibile a qualificare meglio la richiesta (locandina dell'evento, anche in bozza, e/o bozza del prodotto) dovrà essere allegato alla stessa. Il nome e/o il logo delle Parti potranno essere utilizzati solo in seguito ad esplicita e scritta autorizzazione.

Letto, confermato e sottoscritto in modalità digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 (C.A.D.) e dell'art. 15, comma 2-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241

Per il Dipartimento
per le politiche della famiglia
Il Capo del Dipartimento
Dott. Gianfranco Costanzo

Per l'Istituto Nazionale per
l'Analisi delle Politiche Pubbliche
Il Direttore Generale
Dott. Loriano Bigi

Allegato 1

PROGETTO DI MASSIMA

PIANO NAZIONALE PER LA FAMIGLIA 2025-2027

Azione 6: Percorso di allineamento e potenziamento sulle politiche familiari per gli operatori territoriali

Attività 1: Percorso di allineamento e potenziamento degli operatori territoriali in coerenza con il nuovo approccio di pianificazione e gestione delle politiche familiari.

Premessa

Nel Piano per la famiglia si evidenzia la necessità di creare una rete territoriale che sia competente sui temi specifici inerenti alle politiche e ai servizi messi in atto nel settore familiare. In particolare, si ritiene opportuno identificare conoscenze e competenze specialistiche, con riferimento alle politiche afferenti all'area familiare, che presentino aspetti tipici e differenti rispetto al più ampio spazio delle politiche sociali.

Obiettivo

L'obiettivo dell'Azione 6 del Piano è coinvolgere operatori territoriali, decisori e amministratori pubblici, privati e del terzo settore, in un percorso di allineamento di conoscenze e competenze sulle politiche familiari.

Azioni

- 1) Redazione del progetto esecutivo
- 2) Ricognizione propedeutica della letteratura sul tema e analisi di sfondo
- 3) Analisi delle conoscenze e delle competenze degli operatori territoriali che saranno oggetto dell'allineamento e del potenziamento
 - Involgimento della rete territoriale
Analisi dei modelli di rete, finalizzata a comprendere quali operatori siano già organizzati in reti esistenti sui territori, e quali siano le ricadute operative (es come vengono erogati i servizi)
 - Mappatura delle competenze e conoscenze degli operatori territoriali
Definizione delle competenze e delle conoscenze nell'ambito delle politiche familiari necessarie agli operatori territoriali per l'erogazione dei servizi specifici
- 3) Costruzione e messa a disposizione del percorso di allineamento e potenziamento.
 - Costruzione di un percorso formativo da utilizzare per l'allineamento e il potenziamento delle competenze degli operatori territoriali, dei decisori e degli amministratori pubblici, privati e del terzo settore, considerando i fabbisogni dei singoli territori
- 4) Attività di disseminazione

- Organizzazione di un evento di presentazione dei risultati.

Azione 7: La figura del Family Welfare Manager

Attività 2: Definizione delle conoscenze e competenze della figura di coordinamento delle reti territoriali multi-attore nell’ambito del welfare “family friendly” (Family welfare manager).

Premessa

Negli ultimi anni il sistema di welfare tradizionale è entrato sempre più in crisi, e profondi cambiamenti che attraversano le nostre società hanno coinvolto anche i nuclei familiari. La famiglia che da sempre è stata un presidio del welfare si trova quotidianamente a dover fare i conti con significative difficoltà e con crescenti condizioni di affaticamento nel dare risposte efficaci a fabbisogni crescenti. Molto spesso le risposte delle politiche familiari sono frammentate e diverse a seconda del luogo in cui la famiglia vive e dalla presenza o meno di attori in grado di progettare e di offrire risposte adeguate ai bisogni. Per tale motivo si ha la necessità di individuare una figura *manageriale con competenze specialistiche, che abbia un ruolo strategico di impulso e coordinamento degli attori coinvolti, sul territorio, nell’offerta delle politiche e dei servizi di welfare familiare*. Tale figura svolgerà un ruolo di coordinamento delle reti territoriali multi-attore nell’ambito del welfare “family friendly” e lavorerà all’interno del Centro per la famiglia.

Obiettivo

L’attività progettuale prevede la definizione di un modello di conoscenze e competenze di una figura manageriale in grado di coordinare e promuovere politiche e servizi di welfare familiare a livello territoriale: il family welfare manager.

Azioni

- 1) Redazione del progetto esecutivo
- 2) Ricognizione territoriale e analisi classificatoria delle figure riconducibili al family welfare manager
- 3) Costruzione, sperimentazione e validazione del profilo del family welfare manager
 - Percorso di co-progettazione con gli attori coinvolti nella costruzione e validazione del profilo del family welfare manager
- 4) Attività di disseminazione
 - Organizzazione di un evento di presentazione dei risultati.

Azione 9: Figure di sostegno alla maternità, paternità e genitorialità nei primi mille giorni.

Attività 3: Definizione delle conoscenze e competenze di figure specifiche a supporto del ruolo genitoriale nei primi mille giorni.

Premessa

Il sostegno alla genitorialità nei primi mille giorni rappresenta un ambito cruciale di intervento, poiché tale fase costituisce una finestra evolutiva ad alta plasticità e vulnerabilità per il sistema familiare. Le evidenze internazionali confermano che i primi mille giorni sono determinanti per lo sviluppo infantile e per la costruzione delle competenze genitoriali: interventi precoci e continuativi favoriscono traiettorie evolutive positive, migliorano gli esiti cognitivi e socio-emotivi e riducono le disuguaglianze (Werner, 1995; Masten & Gewirtz, 2006; Black et al., 2017; Britto et al., 2017). Nel complesso, il sostegno tempestivo alle famiglie produce effetti duraturi sulla salute e sulle opportunità future dei bambini.

La frammentazione dei servizi territoriali e l'indebolimento delle reti informali di supporto evidenziano la necessità di dispositivi integrati in grado di rilevare precocemente i bisogni di cura e di rafforzare le competenze genitoriali attraverso figure professionali specificamente formate, orientate alla prevenzione e alla promozione delle capacità di *caregiving*.

L'Azione 9 mira quindi a individuare e valorizzare figure specifiche che possano affiancare le famiglie fin dall'inizio della gravidanza e durante i primi mille giorni, integrandosi con i servizi territoriali e con i professionisti sanitari e assistenziali, così da contribuire al benessere familiare, alla prevenzione precoce delle difficoltà e alla riduzione delle disuguaglianze territoriali.

Obiettivo

Costruire un quadro condiviso per il ruolo delle nuove figure di supporto alla genitorialità nei primi mille giorni, attraverso la definizione di un portfolio di conoscenze e competenze e della sua integrazione con i diversi attori territoriali.

Azioni

- 1) Redazione del progetto esecutivo
- 2) Analisi propedeutica della letteratura e mappatura di esperienze territoriali
 - Ricognizione delle figure esistenti a livello territoriale
 - Analisi delle esperienze e pratiche di supporto ai primi mille giorni già presenti a livello regionale.
 - Identificazione dei bisogni multidimensionali delle famiglie nei primi mille giorni e delle criticità territoriali.
- 3) Definizione del portfolio di conoscenze e competenze
 - Identificazione e analisi delle conoscenze e competenze tecnico-professionali, relazionali, organizzative e di rete.
 - Validazione del portfolio con attori territoriali e professionisti esperti
- 4) Individuazione del modello di inserimento e integrazione
 - Definizione di un modello comune di inserimento di queste figure all'interno della rete dei servizi territoriali rivolti alle famiglie, favorendo il coordinamento tra gli attori coinvolti.

5) Attività di disseminazione

- Organizzazione di un evento di presentazione dei risultati.

Azione 12: Strumenti di valutazione degli interventi per la famiglia

Attività 4: Progettazione di una metodologia e di strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi sulla famiglia

Premessa

Il PNF contiene un insieme articolato di azioni destinate a sostenere la genitorialità e il benessere della famiglia nel quadro di un sistema di governance multi-attore e multilivello, in cui sono chiamati ad agire istituzioni nazionali, enti territoriali, comunità locali, imprese e terzo settore in una logica di sussidiarietà. Il Piano si presenta pertanto come un intervento complesso in termini di articolazione degli interventi, pluralità di soggetti che concorrono alla sua attuazione e di destinatari cui si rivolge. In questo quadro, il monitoraggio e la valutazione risultano strumenti indispensabili per verificare l'implementazione delle azioni, valutare i risultati conseguiti e sostenere i processi decisionali in una logica *evidence based*.

Obiettivo

L'attività prevede la progettazione di un sistema di monitoraggio e valutazione (M&V) delle Azioni implementate nell'ambito del PNF 2025-2027, finalizzato a fornire evidenze sull'attuazione e sui i risultati raggiunti dagli interventi per la famiglia a livello nazionale e locale, con specifico riferimento alle azioni che hanno un impatto diretto sui territori.

A partire dal quadro logico presente all'interno del PNF, che collega le Azioni agli obiettivi specifici e quindi ai risultati attesi con i relativi indicatori, si imposterà un sistema di M&V integrato che consenta di raccogliere informazioni sull'attuazione delle azioni, verificare in itinere lo stato di avanzamento del Piano e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi ai diversi livelli di implementazione degli interventi. Le risultanze raccolte consentiranno una lettura complessiva dei risultati a beneficio del Dipartimento e dei diversi stakeholder, al fine di supportare un eventuale riorientamento degli interventi.

Azioni

- 1) Redazione del progetto esecutivo
- 2) Sviluppo di strumenti per il monitoraggio degli interventi a favore delle famiglie attuati attraverso le azioni del Piano
 - Costruzione di un sistema di raccolta dei dati inerenti all'attuazione delle azioni previste dal Piano attraverso uno strumento di rilevazione
 - Predisposizione di un modello di report di monitoraggio in itinere delle azioni implementate a livello locale
- 3) Sviluppo di metodi e strumenti di valutazione degli interventi a favore delle famiglie attuati attraverso le azioni del Piano

- Messa a punto di uno strumento di autovalutazione destinato agli attori coinvolti nell'attuazione degli interventi per le famiglie
- Quantificazione e analisi degli indicatori di risultato associati alle azioni previste dal Piano

4) Attività di disseminazione

- Organizzazione di un evento di presentazione dei risultati.

6° PIANO NAZIONALE INFANZIA E ADOLESCENZA

Azione 2: Promozione delle competenze genitoriali

Attività 5: Predisposizione di un modello formativo per gli operatori dei Centri per la famiglia per i “primi mille giorni” che riguardi anche il fenomeno dello *sharenting* e dei rischi ad esso connessi

Premessa

I primi anni di vita rappresentano una fase decisiva per lo sviluppo cognitivo, emotivo e motorio del bambino, come evidenziato dal Nurturing Care Framework (OMS, UNICEF e Banca Mondiale, 2018), che sottolinea l’importanza di garantire condizioni di salute, nutrizione, sicurezza, cure affettive e opportunità di apprendimento precoce sin dalla gravidanza. Il Framework evidenzia inoltre che i primi mille giorni costituiscono una finestra critica in cui le interazioni quotidiane tra caregiver e bambino plasmano lo sviluppo cerebrale e le competenze future. In questa prospettiva, anche le principali strategie europee e nazionali riconoscono la necessità di interventi precoci a sostegno della genitorialità e dello sviluppo infantile.

In coerenza con questo quadro, l’Azione 2 riconosce l’importanza di sostenere le famiglie nel rafforzamento delle proprie competenze educative, promuovendo condizioni che favoriscano una genitorialità consapevole, informata e capace di rispondere ai bisogni evolutivi dei figli. Risulta essenziale, quindi, potenziare il ruolo dei Centri per la Famiglia come spazi di accompagnamento continuativo alla genitorialità, attraverso la definizione di un modello formativo rivolto agli operatori. Tale modello deve rafforzare le competenze dei futuri genitori e dei neogenitori sui principali aspetti dei primi mille giorni, in particolare i rischi emergenti legati allo sharenting.

Obiettivo

Progettare un modello formativo modulare destinato agli operatori dei Centri per la Famiglia, finalizzato a potenziare le competenze professionali nel sostegno ai genitori durante i primi mille giorni, con particolare attenzione a fornire conoscenze e strumenti per prevenire e gestire i rischi legati allo sharenting.

Azioni

- 1) Redazione del progetto esecutivo
- 2) Analisi propedeutica della letteratura e mappatura di esperienza territoriali
 - Raccolta di esperienze dei Centri per la Famiglia già operative
 - Analisi delle pratiche di prevenzione dei rischi digitali e dello sharenting
- 3) Progettazione del modello formativo
 - Definizione della struttura formativa modulare (temi, obiettivi, durata).
 - Elaborazione dei contenuti relativi ai primi mille giorni
 - Costruzione del modulo specifico sullo sharenting (definizione e tipologie del fenomeno; rischi digitali e rischi legati alla privacy; linee guida e raccomandazioni pratiche per i genitori)

- 4) Sperimentazione modello formativo
 - Sperimentazione del modello formativo presso almeno un Centro per la Famiglia
- 5) Attività di disseminazione
 - Organizzazione di un evento di presentazione dei risultati.

Azione 3: Sviluppo di azioni mirate rivolte ad adolescenti e genitori nei Centri per la famiglia

Attività 6: Elaborazione di orientamenti operativi rivolti agli operatori dei Centri per la famiglia e agli altri professionisti dei servizi di ascolto e counseling per favorire l'attivazione e lo sviluppo di servizi

Premessa

Gli adolescenti stanno vivendo una fase critica caratterizzata sia da fragilità psicologiche sia da povertà educativa. In questo scenario, i territori assumono un ruolo centrale e uno degli interventi più importanti è il potenziamento dei Centri per la famiglia per i quali il Dipartimento per le politiche della famiglia ha elaborato nel 2022 un Modello condiviso nazionale, con l'obiettivo di ridurre le differenze territoriali e diffondere buone pratiche. Il loro rafforzamento e la loro integrazione con gli altri servizi territoriali sono considerati strumenti chiave per affrontare la complessità dei problemi adolescenziali.

Obiettivo

L'azione mira a sostenere preadolescenti, adolescenti e le loro famiglie, soprattutto nei momenti critici della crescita, attraverso attività integrate svolte nei Centri per la famiglia e in collaborazione con altri servizi territoriali

Azioni

- 1) Redazione del progetto esecutivo
- 2) Ricognizione delle buone prassi relative ai servizi di ascolto e counselling giovanile
 - Raccogliere, analizzare e mettere a sistema le migliori esperienze già esistenti nei servizi rivolti ai giovani, in particolare quelli che offrono ascolto, supporto psicologico leggero e counselling.
- 3) Elaborazione di orientamenti operativi rivolti agli operatori dei Centri per la famiglia e agli altri professionisti coinvolti nei servizi di ascolto e counselling per favorire l'attivazione e lo sviluppo dei servizi
 - Attraverso lo studio di quali modalità operative, strumenti, metodi e interventi si sono rivelati efficaci sarà possibile selezionare le esperienze più valide e di successo e valutare come queste buone pratiche possano essere replicate o adattate altrove
- 4) Disseminazione degli orientamenti operativi agli operatori dei Centri per la famiglia e agli altri professionisti coinvolti nei servizi di ascolto e counselling
 - Diffondere e condividere le indicazioni pratiche ("orientamenti operativi") con tutti gli operatori che lavorano nei Centri per la famiglia e con gli altri professionisti impegnati nei

servizi di ascolto e counselling rivolti a giovani e famiglie attraverso prodotti di facile utilizzo e condivisione (podcast, infografiche, prodotti multimediali).

5) Attività di disseminazione

- Organizzazione di un evento di presentazione dei risultati

PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI 2025-2027

Azione 7: Elaborazione di un documento di orientamento nazionale per la formazione degli operatori che lavorano con i minorenni che preveda lo sviluppo di modelli di percorsi formativi condivisi adattati alle diverse figure professionali e ai diversi contesti in cui esse operano.

Attività 1: Definizione di standard e competenze degli operatori che lavorano con i minorenni (insegnanti, educatori, forze dell'ordine, operatori sportivi, sociali, sociosanitari) per identificare tempestivamente situazioni a rischio, offline e online e poter intervenire in modo efficace, offrendo un supporto adeguato alle persone di minore età, vittime di abusi.

Premessa

Nel Piano si evidenzia l'urgenza di implementare una cultura della prevenzione, attraverso una capillare attività di informazione e sensibilizzazione, nonché di stabilire gli standard delle competenze necessarie per prevenire, individuare e gestire casi di abuso. È necessario creare una rete di protezione il più possibile uniforme, tenendo conto delle diverse professionalità coinvolte, ma soprattutto delle differenze tra maschi e femmine nell'esposizione agli abusi, con un'attenzione rivolta anche al tema della tratta con finalità di sfruttamento sessuale che coinvolge anche minori (soprattutto MSNA).

Obiettivo

L'obiettivo dell'Azione 1 del Piano è la definizione di standard condivisi per la formazione degli operatori che lavorano con i minori, promuovendo, attraverso una formazione continua e aggiornata, una cultura della prevenzione per identificare tempestivamente situazioni a rischio e intervenire in modo adeguato.

Azioni

- 1) Redazione del progetto esecutivo
- 2) Mappatura delle buone pratiche: esperienze nazionali e internazionali (es. modelli di formazione interdisciplinare), anche sulla base del monitoraggio del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023
 - Studio e approfondimento dell'approccio child-friendly, rispetto delle differenze di genere, individuazione degli indicatori di tratta, con particolare attenzione agli MSNA
- 3) Analisi dei fabbisogni e delle competenze richieste agli operatori nei diversi contesti (scuola, sanità, sport, forze dell'ordine)
- 4) Elaborazione di un documento di orientamento nazionale per la formazione finalizzata a fornire gli strumenti necessari a riconoscere i segnali d'allarme, prevenire situazioni a rischio, farle emergere e agire tempestivamente in caso di sospetto di abusi
 - Sviluppo di modelli di percorsi formativi condivisi, adattati alle diverse figure professionali e ai diversi contesti in cui esse operano
- 5) Attività di disseminazione
 - Organizzazione di un evento di presentazione dei risultati

APPROCCIO, METODI E STRUMENTI

Per la realizzazione delle attività contemplate dall’Accordo con DIPOFAM si intende adottare un approccio di tipo partecipativo che coinvolga i diversi soggetti a vario titolo interessati dalle policy oggetto dei tre Piani (amministrazioni di riferimento, soggetti attuatori, beneficiari, destinatari diretti, partenariato).

A tal fine, i principali metodi e strumenti di indagine saranno di natura qualitativa:

- interviste strutturate e semi-strutturate
- focus group, tavoli di lavoro tecnici
- interviste esplorative con testimoni privilegiati
- osservazione diretta-partecipata.

Per la fase propedeutica di ricostruzione del contesto e di mappatura delle esperienze si procederà ad una analisi desk della letteratura e delle esperienze in atto. Laddove necessario si farà ricorso a banche dati esistenti sui fenomeni oggetto di indagine.

PRODOTTI

SI prevede la realizzazione di tre tipologie di prodotti in base alla natura e ai contenuti delle attività svolte:

- Note tecniche-metodologiche
- Rapporti di ricerca
- Materiali multimediali di disseminazione

Verrà determinata d’intesa tra le parti l’eventuale destinazione editoriale dei risultati in questione.

PRIMA BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Alga M. L., Di Masi D., Sità C. (2025), I genitori come soggetti epistemici nella relazione con i servizi sociali, sanitari, educativi. Una ricerca basata sulla Teoria dell'Attività. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 26(1), 59-72

Baldazzi, L., & Lazzari, A. (2024). Incrementare l'accessibilità dei servizi per l'infanzia nel contesto della riforma sul sistema integrato 0-6: risultati preliminari del progetto "Il buon inizio". *Pedagogia Oggi*, 22(2), 17-24.

Black, M. M., Walker, S. P., Fernald, L. C. H., et al. (2017). Early childhood development coming of age: science through life course. *The Lancet*, 389(10064), 77–90

Biscione M. C., Pingitore M. (a cura di) (2024), *La perizia nei casi di abusi sessuali sui minori. Guida pratica*, FrancoAngeli, Milano

Britto, P. R., Lye, S. J., Proulx, K., et al. (2017). Nurturing care: promoting early childhood development. *The Lancet*, 389(10064), 91–102

Cadei L., Tabacchi, A., (2025). Le rappresentazioni della genitorialità, a partire dallo sguardo degli operatori dei Consultori familiari. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, (1), 73-87.

Carpinelli, L., D'Elia, D., & Savarese, G. (2022). The Multilevel Pathway in MSTs for the Evaluation and Treatment of Parents and Minor Victims of ACEs: Qualitative Analysis of the Intervention Protocol. *Children*, 9(3), 358. <https://www.mdpi.com/2227-9067/9/3/358>

Carra, E., Moscatelli, M., Nanetti, S., Ferrari, C., Pavese, N., Bramanti, D., Mazzucchelli, S. (2022). *Verso la riforma della LR 23/99: un percorso di ricerca partecipativa alla luce del Family Impact Lens*.

Certini, R. (2021). Inclusione e cittadinanza: la Cura educativa come strumento per la costruzione di spazi democratici a partire dalla prima infanzia. In *Qualità e equità nell'educazione 0-6. Modelli teorici, strumenti e proposte didattiche per l'inclusione* (pp. 50-59). FrancoAngeli.

Ciccardi, C. (2023). Servizi educativi 0/6: trasformazioni possibili per la costruzione di comunità umane, coese e solidali. *Personae. Scenari e prospettive pedagogiche*, 2(1), 1-9.

Ciccardi, C., & Zonca, P. (2024). Abitare i servizi educativi: nuove prospettive di partecipazione servizio-famiglia. *STUDIUM EDUCATIONIS*, 25(1), 95-103.

D'Ambrosio C. (2013), *L'abuso infantile. Tutela del minore in ambito terapeutico, giuridico e sociale*, Erickson, Trento

Dello Preite, F., Forni, D., & Mellace, C. (2025). Building networks for the support and inclusion of families undergoing change. *STORIA, MEMORIE E NARRAZIONI EDUCATIVE*, 31-49.

Ferrara P. et al. "The awareness of sharenting in Italy: a pilot study." *Italian Journal of Pediatrics* 50.1 (2024): 226.

Ferrari, M. (2023). " Servizi" per l'infanzia e famiglie in Italia: dall'assistenza verso la partecipazione inclusiva. *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 1(1), 057-065.

Hidayanto, S., & Athalarik, F. M. (2024). Sharenting Practices by Millennial Parents as an Effort to Gain Social Recognition. *Jurnal Komunikasi*, 19(1), 103-118.

Ius, M. (2020). *Progettare resiliente con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. RPMonline: uno strumento per il lavoro d'équipe*. Padova University Press

Lazzari, A., & Tutone, L. (2025). Sostenere la genitorialità in contesti ad alta complessità socio-culturale: i "Poli Millegiorni" come presidio di comunità. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 26(1), 133-145.

Maci, F., Ius, M., Salvò, A., Vignozzi, A., Blanaru, A. M., & Milani, P. (2025). Possono le famiglie in situazione di vulnerabilità contribuire alla formazione degli operatori dei servizi sociali? Sfide e apprendimento dal percorso "Famiglie e operatori insieme". *Civitas educationis. Education, Politics, and Culture*, 14(1).

Maria, L. A., Di Masi, D., & Sità, C. (2025). I genitori come soggetti epistemici nella relazione con i servizi sociali, sanitari, educativi. Una ricerca basata sulla Teoria dell'Attività. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 26(1), 59-72.

Masten, A. S., & Gewirtz, A. H. (2006). Vulnerability and resilience in early child development. In K. McCartney & D. Phillips (Eds.), *The Blackwell Handbook of Early Childhood Development* (pp. 22-43). Malden, MA: Blackwell Publishing Ltd.

Mastrosimone, D. (2023). Tra formale e informale. Promuovere la genitorialità nei Centri Famiglia. *Personae. Scenari e prospettive pedagogiche*, 2(1), 59-65.

Milani, L., & Crotti, M. (2022). Famiglie che generano e si rigenerano. *MeTis-Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 12(1), 1-16.

Moreno-Llanos, I., Guevara, I., Palacios, P., & Rodríguez, C. (2024). How to study the early development of executive function? Let's put control back in the hands of children. *New Ideas in Psychology*, 72, 101049.

Muthoni Nderi L. (2020), *Il vissuto traumatico delle minori vittime dell'abuso sessuale intrafamiliare*, LAS, Roma

Organizzazione Mondiale della Sanità, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) e Gruppo della Banca Mondiale. (2018). *Nurturing care for early childhood development: A global framework for action*. Organizzazione Mondiale della Sanità.

Peng Z., (2023). Your growth is my growth: examining sharenting behaviours from a multiparty privacy perspective. *Communication Research and Practice*, 9(3), 271-289

Romeo, F. P., Agrati, L. S., & Beri, A. (2025). Genitorialità "diffusa", co- ed eco- parenting. Esiti di una scoping review sulle competenze genitoriali. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 26(1), 41-58.

Serbati, S., & Boudon, D. M. (2024). Fronteggiare la vulnerabilità familiare nei primi mille giorni di vita. Verso equità e giustizia sociale negli interventi educativi e sociali. *STUDIUM EDUCATIONIS-Rivista semestrale per le professioni educative*, (1), 131-142.

Siibak, A., & Traks, K. (2019). The dark sides of sharenting. *Catalan journal of communication & cultural studies*, 11(1), 115-121.

Sità, C., Di Masi, D., & Petrella, A. (2023). *Le città visibili: la ricerca trasformativa nei Laboratori Territoriali*. Padova University Press

Tabacchi, A. (2024). La formazione di base per i futuri professionisti dell'educazione nell'ambito delle relazioni educative familiari. *STUDIUM EDUCATIONIS-Rivista semestrale per le professioni educative*, (1), 143-155.

Tosuntaş, Ş. B., & Griffiths, M. D. (2024). Sharenting: A systematic review of the empirical literature. *Journal of Family Theory & Review*, 16(3), 525-562.

Vicari A., Monicchi L. (2015), *Tutelandia. Schede e percorsi per l'intervento psicologico con minori vittime di abuso e di maltrattamento*, Erickson, Trento

Walrave, M., Robbé, S., Staes, L., & Hallam, L. (2023). Mindful sharenting: how millennial parents balance between sharing and protecting. *Frontiers in Psychology*, 14, 1171611.

Zanchetta C., Cacopardo B. M., (2025), *Tutela minori per insegnanti. Domande e risposte*, Erickson, Trento

Allegato2

PIANO FINANZIARIO DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE DIPOFAM/INAPP

Per l'articolazione del budget si è fatto riferimento al volume di risorse individuato nella proposta pec a firma del Capo del Dipartimento, dott. Gianfranco Costanzo (650mila euro complessivi di cui 600mila a carico DIPOFAM, e 50 mila INAPP). INAPP rendicherà al Dipartimento le spese sostenute per l'attuazione dell'intero progetto, sulla base delle indicazioni di massima inserite nella tabella di seguito riportata. Il gruppo di lavoro, che sarà coinvolto per dodici mesi di attività, lavorerà sotto la direzione scientifica e il coordinamento organizzativo del Responsabile della Struttura Economia civile e sarà composto indicativamente dai seguenti profili:

- 1 Primo Ricercatore, con specializzazione in ambito valutazioni di programmi complessi
- 2 Ricercatori, con competenze documentate su politiche di inclusione e programmi per i minori
- 3 Collaboratori Tecnici di ricerca (di cui due con profilo professionale da psicologo, uno da assistente sociale)
- 1 Collaboratore Tecnico di ricerca, con peculiare *expertise* su procedure amministrative.

A complemento del gruppo sopra descritto sarà necessario prevedere una voce '*esternalizzazioni*' relativa all'acquisizione di *know-how* altamente specializzato (società scientifica con preclare competenze nel campo della pedagogia sociale, ETS iscritto al RUNTS con attività pluridecennale nel campo degli studi sulla famiglia).

Sarà da definirsi, in corso d'opera e a cura del DIPOFAM, la modalità di affiancamento che gli Osservatori competenti assicureranno al progetto, così come le relazioni funzionali con i soggetti investiti della realizzazione di prodotti propedeutici all'avvio di talune delle azioni imputate ad INAPP (cfr. Cronoprogramma).

Vengono previsti e distintamente rendicontati voci relative a '*Missioni*' del personale, alla realizzazione di '*Seminari/convegni*' (include focus intermedi e attività di disseminazione finale), nonché a costi di natura editoriale. Ne deriva quindi la sottostante proposta di articolazione del Budget comprensiva della colonna DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, riporta la tipologia di documentazione giustificativa da presentare a supporto della spesa sostenuta.

MACROVOCI DI COSTO	RAZIONALE DELLA SPESA	IMPORTI	DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA
Personale	Attività di ricerca e di assistenza tecnica con figure specializzate aventi livelli di seniority e di qualificazione differenziati (Ricercatori, collaboratori tecnici, etc.) nonché afferenze disciplinari peculiari (in campo psicologico, sociologico, valutativo, amministrativo)	339.000 Di cui 289.000 a carico DIPOFAM e 50.000 a carico INAPP	Personale interno rendicontato con metodologia per operazione semplificata con Unità di costo standard (UCS): ordine di servizio/atto amministrativo di assegnazione del personale al progetto (con indicazione di ruolo, attività, durata dell'incarico, impegno pianificato espresso) e timesheet se UCS a costo orario/giornaliero o relazione attività se UCS su base mensile.



Missioni	Rientrano in questa voce i costi per trasporti, vitto e alloggio sostenuti dal personale interno nell'espletamento dell'incarico nell'ambito del progetto	25.000	autorizzazione alla missione una nota spesa riepilogativa dei costi sostenuti, con allegata documentazione giustificativa, debitamente sottoscritta dal soggetto richiedente e che riporti il costo totale riferibile alla trasferta e il riferimento al progetto
Seminari/convegni	Rientrano in questa fattispecie eventi ad accesso riservato (inviti), focus group dedicati, momenti seminariali intermedi e convegno finale di presentazione dei risultati	40.000	Documentazione relativa alla richiesta di prestazioni specifiche (es catering, ospitalità relatori, costi logistica, strumenti di marketing correlati) da definirsi dettagliatamente per ciascun evento all'interno di accordo quadro già vigente con fornitore specializzato di servizi congressuali
Esternalizzazioni	Attività di supporto scientifico e consulenza strategica nella realizzazione delle procedure di analisi, ricerca e disseminazione con riferimento alle politiche familiari e alle problematiche di interesse di infanzia e adolescenza che richiedono l'acquisizione di competenze specializzate nei domini della pedagogia sociale e dei family studies	202.500	atti relativi alla procedura di selezione del fornitore sulla base della normativa vigente del settore pubblico; l'attività oggetto dell'affidamento dovrà essere riconducibile all'attività principale svolta dal fornitore; contratto di fornitura stipulato secondo la normativa vigente; copia della fattura con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto;
Stampa/editoria	Realizzazione di prodotti editoriali connessi all'attività oggetto dell'Accordo	4.500	Documentazione relativa alla richiesta di prestazioni specifiche (es impaginazione, stampa cartacea) per prodotti editoriali paper, report, collegati all'attività oggetto della collaborazione (fornitore di prodotti editoriali già selezionato da Inapp all'interno di un accordo quadro di recente definito).
Costi indiretti		39.000	
TOTALE Euro		650.000	

ALLEGATO 3. CRONOPROGRAMMA

Piano Nazionale Famiglia (PNF)												
	2026											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Attività 1. Percorso di allineamento e potenziamento degli operatori territoriali in coerenza con il nuovo approccio di pianificazione e gestione delle politiche familiari												
Redazione progetto esecutivo												
Riconoscione propedeutica della letteratura sul tema e analisi di sfondo												
Analisi delle conoscenze e delle competenze degli operatori territoriali che saranno oggetto dell'allineamento e del potenziamento												
Costruzione e messa a disposizione del percorso di allineamento e potenziamento												
Attività di disseminazione												
Attività 2. Definizione delle conoscenze e competenze della figura di coordinamento delle reti territoriali multi-attore nell'ambito del welfare "family friendly" (Family welfare manager)												
Redazione progetto esecutivo												
Riconoscione territoriale e analisi classificatoria delle figure riconducibili al family welfare manager												
Costruzione, sperimentazione e validazione del profilo del Family Welfare Manager												
Attività di disseminazione												
	2026											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Attività 3. Definizione delle conoscenze e competenze di figure specifiche a supporto del ruolo genitoriale nei primi mille giorni*												
Redazione progetto esecutivo												



Analisi propedeutica della letteratura e mappatura di esperienze territoriali		Yellow	Yellow	Yellow								
Definizione del portfolio di conoscenze e competenze					Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow			
Individuazione del modello di inserimento e integrazione										Green	Green	
Attività di disseminazione												Blue
Attività 4. Progettazione di una metodologia e di strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi sulla famiglia												
Redazione progetto esecutivo	Light Blue											
Sviluppo di strumenti per il monitoraggio degli interventi a favore delle famiglie attuati attraverso le azioni del Piano		Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow						
Sviluppo di metodi e strumenti di valutazione degli interventi a favore delle famiglie attuati attraverso le azioni del Piano							Green	Green	Green	Green	Green	
Attività di disseminazione												Blue



6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (PNIA)

	2026											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Attività 5: Predisposizione di un modello formativo per gli operatori dei Centri per la famiglia per i “primi mille giorni” che riguardi anche il fenomeno dello <i>sharenting</i> e dei rischi ad esso connessi												
Redazione progetto esecutivo												
Analisi propedeutica della letteratura e mappatura di esperienza territoriali												
Progettazione del modello formativo												
Sperimentazione del modello formativo												
Attività di disseminazione												
Attività 6: Elaborazione di orientamenti operativi rivolti agli operatori dei Centri per la famiglia e agli altri professionisti dei servizi di ascolto e counselling per favorire l’attivazione e lo sviluppo di servizi**												
Redazione progetto esecutivo												
Riconoscimento delle buone prassi												
Elaborazione di orientamenti operativi												
Disseminazione degli orientamenti operativi												
Attività di disseminazione												



Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori (PNCP)

	2026											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Attività 7: Elaborazione di un documento di orientamento nazionale per la formazione degli operatori che lavorano con i minorenni che preveda lo sviluppo di modelli di percorsi formativi condivisi adattati alle diverse figure professionali e ai diversi contesti in cui esse operano***												
Redazione progetto esecutivo												
Mappatura delle buone pratiche												
Analisi fabbisogni competenze richieste agli operatori												
Elaborazione di un documento di orientamento nazionale per la formazione												
Attività di disseminazione												

*L'attività si avverrà di un prodotto propedeutico elaborato da altro soggetto relativo alla rilevazione sui territori delle figure che operano sui primi "mille giorni" di vita del bambino

**L'attività si avverrà di un prodotto propedeutico elaborato da altro soggetto relativo alla rilevazione delle buone prassi esistenti sui servizi di ascolto e counselling degli adolescenti

***L'attività si avverrà di un prodotto propedeutico elaborato da altro soggetto relativo alla ricognizione di buone pratiche sugli standard formativi a favore degli operatori che lavorano con i minori